

Sul filo di lana il Carroccio strappa Brescia agli alleati. Qualche mal di pancia tra gli ex di Forza Italia

# Elezioni, il centrodestra va unito

Legge e Pdl, accordo raggiunto. I candidati sono Pirovano in Provincia e Tentorio in Comune

■ Partita chiusa. Pdl e Lega hanno chiuso l'accordo per le candidature alle amministrative di giugno, e per Bergamo è tutto confermato: Franco Tentorio a Palafrizzoni, Ettore Pirovano in Provincia. Il primo era già stato investito del ruolo dal Pdl, il secondo dalla Lega: mancavano solo gli ok incrociati. Tutti insieme appassionatamente, quindi, con il più il Carroccio che porta a casa la Provincia di Brescia, sfilandola al Pdl, cioè a Forza Italia. Che non l'ha presa male, ma lissimo.

## IL VIA LIBERA DALLA CENA DI ARCORE

L'accordo è stato chiuso lunedì sera nelle tradizionali cene di Arcore a casa Berlusconi, alla presenza dei maggiori di Pdl e Lega: lo stesso premier, Umberto Bossi, Ignazio La Russa, Roberto Calderoli e Giulio Tremonti, tra gli altri. E dai, e dai, il senatur ha convinto Berlusconi a fare un passo indietro su Brescia, con buona pace dell'azzurro Giuseppe Romele, candidato in pectore del Pdl e sponsorizzato da Mariastella Gelmini. Al che, qualcuno ha subdolamente cominciato a sospettare che quando qualche settimana fa La Russa aveva mollato la presa sulla candidatura di Viviana Beccalossi al Broletto, ripiegando su Palafrizzoni e la Provincia di Monza, un perché ci fosse: ovvero l'atavica tendenza del premier a accontentare in ogni modo il Carroccio, basta che non crei problemi di sorta. Tattica che Bossi sa usare gran bene, va detto.

## IL MAL DI PANCIA DEGLI EX AZZURRI

C'è chi per un attimo ha persino temuto uno scossone agli assetti lombardi (e chi ancora ci spera, ma ci torneremo poi...), ma la partita si è chiusa con il mero passaggio di consegne sulla Provincia di Brescia: Romele giù e il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora su. Scelta tra l'altro, si mormora, appoggiata da Tremonti stesso, un po' ai ferri corti ultimamente con l'esponente leghista. Il problema però diventa Forza Italia, o meglio il Pdl lombardo nella parte - ampia e ampiamente maggioritaria -



Ettore Pirovano



Franco Tentorio

che fino a poco tempo fa era colorata d'azzurro e che ora si ritrova con il cerino in mano. Nella fattispecie un - dicasi uno solo - candidato di punta in questa tornata amministrativa. Trattasi di Guido Podestà che sfiderà Filippo Penati e il centrosinistra alla Provincia di Milano e al quale andrà anche la carica di coordinatore regionale del Pdl. Per il resto solo posizioni di retroguardia.

Basta scorrere la lista ufficiale consegnata alle agenzie ieri sera e sottoscritta da Massimo Corsaro per il Pdl e Giancarlo Giorgetti per la Lega: l'accordo vede Guido Podestà (Pdl) candidato alla Provincia di Milano, Daniele Molgora (Lega), alla Provincia di Brescia, Dario Allevi (Pdl) alla Provincia di Monza e Brianza, Danie-

le Nava (Pdl) alla Provincia di Lecco, Franco Tentorio (Pdl), a sindaco di Bergamo, Ettore Pirovano (Lega, alla Provincia di Bergamo, Alessandro Cattaneo (Pdl) a sindaco di Pavia e Massimo Sertori (Lega) alla Provincia di Sondrio. Poi ci sono ancora le caselle vacanti, quelle di sindaco e presidente della Provincia di Cremona e di presidente a Lodi: nel comunicato si legge che saranno tutte e tre indicate dal Pdl, e facilmente andranno in carico all'area degli ex azzurri, ma con tutto il rispetto possibile si tratta di posizioni meno «pesanti» rispetto a Brescia, Bergamo e Monza. In taluni casi anche dall'esito nient'affatto scontato. Unica consolazione, il posto lasciato libero da Molgora nella squadra di governo sarà preso da un esponente del Pdl.

Lombardo. Chiaro che i bresciani si aspettino uno dei loro, ma potrebbe non essere automatico.

## QUALCHE DISPERATO TENTATIVO...

Dietro le quinte, ma con possibilità di successo che definire risicate è benevolo, c'è chi sta provando a fare pressioni affinché si riveda qualche casella strategica, per esempio la Provincia di Bergamo. Ma francamente le possibilità che Bossi rinunci a Bergamo (mica a Roccaannuccia...) per aver ricevuto Brescia appaiono remote. E poi se ci fosse davvero questa volontà di scambio, perché nessuno l'ha messa sul tavolo alla cena di lunedì ad Arcore? La presentazione della lista ieri sera, poi, sembra spazzare via le residue speranze di un clamoroso ribaltone sul filo di lana, voci che ogni tanto s'inseguono, ma che alla fine sembrano destinate a rimanere tali. O semplicemente a rivelarsi tentativi falliti.

## PROVINCIA, CANDIDATI CERCANSI

Intanto oggi la segreteria nazionale (cioè regionale per il resto del mondo) leghista ha convocato tutti i vertici delle province lombarde, ed entro fine settimana è atteso un direttivo. Sabato o domenica potrebbe esserci la presentazione a Milano di Podestà, con Berlusconi presente, e potrebbe davvero essere la parola «fine» a tutta questa vicenda. Tornando sul piano più strettamente locale, va ricordato come fino a ieri nessuna forza politica o coalizione (a parte la Destra) aveva presentato un proprio candidato in Provincia. Né il centrodestra perso negli equilibri regionali, né il centrosinistra che dalle primarie decantate come momento di vera democrazia partecipata è passato allo scrutinio segreto. Idem per la lista centrista e territoriale annunciata dal presidente uscente Valerio Bettoni. Per una Provincia di oltre 1 milione di abitanti forse sarebbe auspicabile un comportamento diverso che consenta di entrare subito nel merito dei problemi. Che è la sola cosa che non manca.

Dino Nikpalj



## Ogni venerdì pomeriggio a partire dal 17 aprile. L'iniziativa dell'osservatorio dei prezzi In piazzale Alpini il mercato dei contadini

■ In piazzale Alpini sbarca il mercato dei contadini. È l'ultima delle iniziative dell'osservatorio comunale dei prezzi, messo in campo da Comune, Camera di commercio e associazioni di consumatori con lo scopo di tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi al consumo e promuovere iniziative per calmarli il mercato.

Il «Mercato del contadino» sarà il venerdì pomeriggio: il progetto sperimentale, pensato apposta per i lavoratori (soprattutto donne, che magari alla mattina lavorano e non possono frequentare i mercati rionali) partirà con tutta probabilità il prossimo 17 aprile (al più tardi il 24). Le aziende produttrici venderanno i loro prodotti a prezzi contenuti, direttamente ai consumatori.

L'incontro di ieri è stato anche l'occasione per fare il punto sull'inflazione. I prezzi al consumo sono in rialzo per l'intera collettività a Bergamo. L'indice (Nic) relativo al mese di marzo ha segnato infatti un aumento dello 0,1%, mentre il tasso tendenziale (la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) si attesta a +1,3%.

Il dato è in linea con il trend nazionale riportato dall'Istat, che riflette un abbassamento dell'inflazione, scesa all'1,2% rispetto all'1,6% di febbraio, con un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,1%. L'osservatorio comunale prezzi a questo proposito ha messo in campo una serie di iniziative per cercare di calmarli i prezzi e per venire incontro alle esigenze dei consumatori,



In piazzale Alpini arriverà il mercato dei contadini

come illustrato alla stampa nella mattinata di ieri. All'incontro hanno partecipato il vicesindaco ed assessore al Commercio Ebe Sorti Ravasio, Eddy Locati di Adiconsum, Umberto Dolci di Federconsumatori, Alessandro Stignorelli dell'Unione bergamasca consumatori, Maurizio Regazzoni di Adoc, Marco Zenoni della Camera di Commercio, Giacomo Iannucci, responsabile Ufficio Istat ed Antonio Sannelli, responsabile dell'agenzia Sistemi Informativi.

Nel corso dell'incontro l'assessore Ravasio ha illustrato le iniziative già attuate dall'Osservatorio, creato nel 2006 per volontà dell'Amministrazione: tra queste il progetto «Consumatore informato», il mercatino di Piazza Pontida, la Family Card, l'indagine «Ma quanto mi

costi?» svolta da Federconsumatori in collaborazione con il Comune di Bergamo.

Per quanto riguarda i dati relativi alla città di Bergamo, nell'incontro di ieri sono stati messi in evidenza i capitoli di spesa interessati dagli aumenti: tra questi il capitolo «Bevande alcoliche e tabacchi» e quello dell'«Abbigliamento e calzature», nel quale salgono sia i prodotti che i servizi relativi. Altri capitoli in aumento sono stati quelli delle comunicazioni (nel quale salgono le apparecchiature ed il materiale telefonico), dei servizi ricettivi e di ristorazione (dove crescono alberghi ed agriturismo, mentre sono in controtendenza con una lieve flessione i camping) e dei mobili, articoli e servizi per la casa nel quale al-

l'aumento dei prodotti per la riparazione della casa si contrappongono il calo dei combustibili liquidi; segno più anche per quanto riguarda il capitolo «altri beni e servizi», nel quale salgono i prodotti di bellezza, profumi e deodoranti, l'oreficeria e gli articoli da viaggio. Tre invece i capitoli che risultano in diminuzione, ma con un andamento contrastato: trasporti, con diminuzioni del gasolio per auto, del gas Gpl e dei trasporti aerei, in parte controbilanciati da crescite nella benzina verde, ricambi, accessori e lubrificanti; «Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili», con il calo dei combustibili liquidi ed il rialzo dei prodotti per la riparazione e manutenzione della casa ed infine il capitolo «Ricreazione, spettacoli e cultura», dove diminuiscono gli apparecchi fotografici e cinematografici, i supporti per la registrazione suoni ed immagini, i giochi e gli impianti di risalita mentre crescono gli apparecchi per il trattamento dell'informazione, fiori e piante, alimenti per animali, parchi divertimento e pacchetti vacanza tutto compreso. Risulta stabile invece il capitolo relativo ai «Servizi sanitari e spese per la salute» ed invariato quello dell'«Istruzione». Infine il capitolo «Generi alimentari» mostra un generale andamento in aumento delle quotazioni dei prodotti, in particolare di frutta e verdura: ad esempio cavoli e verze registrano un aumento del 7,2%, le clementine del 5,6% e le carote del 4,5%.

Alessandro Belotti

## Valverde Il parcheggio c'è ma deve essere comprato

■ Il Consiglio della 4ª Circoscrizione chiede all'unanimità di non modificare la destinazione d'uso di via Maironi da Ponte mantenendola percorribile a senso unico nel tratto dall'incrocio con via Buozzi fino all'incrocio con il semaforo che immette su via Ruggeri da Stabello, e mantenendola a doppio senso nel tratto successivo sino a via Uccelli.

La richiesta è contenuta nel documento relativo alla variante ai piani particolareggiati di recupero dei vecchi nuclei di Valverde-Valtesse redatti nel 2001. Una data, quest'ultima, importante soprattutto per un altro punto affrontato nel documento stilato dalla Circoscrizione presieduta da Alessio Saltarelli.

«Abbiamo chiesto alla direzione Territorio e Ambiente del Comune - spiegano Saltarelli e i consiglieri - di acquisire l'area destinata a parcheggio (individuata a suo tempo sul lato sinistro di via Maironi da Ponte a salire verso l'incrocio di via Ruggeri da Stabello) prima della decadenza del vincolo oggi esistente (il 2011: dieci anni dopo la stesura del piano particolareggiato). In questo modo si potrebbe realizzare un prezioso parcheggio visto che la zona è molto congestionata e priva di aree di sosta».

Il parlamentino sollecita infine la stessa direzione a mantenere «un costante collegamento collaborati-

vo con l'Edilizia privata - è scritto nel documento circoscrizionale - affinché gli interventi edilizi sugli immobili, ricadenti all'interno della perimetrazione del piano particolareggiato da parte dei privati, siano sottoposti a controllo da parte degli uffici preposti, al fine di rispettare le prescrizioni contenute nella relazione tecnica illustrativa del piano».

Via libera all'unanimità per gli accounti relativi all'organizzazione dei centri ricreativi estivi da parte delle parrocchie della 4ª Circoscrizione. Gli accounti (che riguardano il 50% del contributo complessivo proposto dal consiglio) sono stati quantificati in 600 euro per la parrocchia di santa Teresa di Lisieux (Conca Fiorita), 2.567 euro per la parrocchia Sant'Antonio da Padova (Valtesse), 2.724 euro per la parrocchia san Gregorio Barbarico (Monterosso) e 1.785 euro per la parrocchia di san Colombano (Valtesse-san Colombano).

Voto unanime, infine, anche per il contributo (650 euro) all'associazione sportiva dilettantistica Antoniana per l'organizzazione dell'ottavo happening del calcio giovanile e del terzo happening della pallavolo che si terranno sabato 23 maggio nell'impianto sportivo di via Solari e nella palestra ex scuola Angelini.

Marco Conti



I negozianti avevano chiesto un prolungamento degli orari di apertura

## No della Circoscrizione ai commercianti, che propongono di posticipare la chiusura del venerdì «Accesso a Città Alta, gli orari non vanno cambiati»

■ Contro la crisi Città Alta chiede più attenzione alla mobilità. A dire il vero la richiesta iniziale - partita dalla Comunità delle botteghe, proprio a seguito delle difficoltà in cui si trovano i commercianti in questo periodo - prevedeva anche un cambiamento degli orari di chiusura nel weekend, e in particolare il posticipo dello stop al venerdì dalle 21 alle 21,30 nella bella stagione e la possibilità di accedere anche la domenica mattina nel periodo autunnale e invernale.

Dalla terza Circoscrizione - che è stata chiamata dagli assessorati competenti a esprimersi sul delicato tema - lunedì sera è arrivato però un parere un po' diverso: no alle modifiche sugli orari d'apertura (considerata l'imminen-

te scadenza del mandato il consiglio ha preferito non pronunciarsi sulla domenica), sì a collegamenti più efficienti e a politiche di maggiore accortezza nell'organizzazione delle manifestazioni che, in certi casi, sono poco consone al contesto in cui si svolgono.

In pratica, su questi ultimi due punti, è stato approvato all'unanimità un documento nel quale si chiedono collegamenti più efficienti con parcheggi di attestamento in corrispondenza di impianti di risalita e una valutazione più rispettosa delle peculiarità del centro storico.

Niente da fare si diceva, per le altre richieste avanzate dalla Comunità delle Botteghe e ribadite da Renzo Casati che, oltre a sedere tra i banchi del parlamentino, dell'as-

sociazione è anche il presidente: «Lo scorso anno - ha spiegato - avevamo dimostrato di assumerci una responsabilità ampia, sostenendo le modifiche che hanno portato a un orario di chiusura omogeneo durante l'intero periodo in cui vige l'ora legale; ora però di fronte alle difficoltà in cui versa il commercio e che in Città Alta dipendono, oltre che dalla crisi, anche da alcuni eventi poco adatti alla sua fisionomia urbana, chiediamo di essere ascoltati in questa richiesta di posticipo di chiusura, di certo non sconvolgente e comunque nel solco di una graduale pedonalizzazione del centro storico».

Niente da fare: «Non è sostenibile - ha replicato Giovanni Ginoulhiac dell'Associazione Città

Alta e i Colli - perché significherebbe semplicemente acuire i problemi già noti». «Già cinque anni fa - ha aggiunto l'azzurro Oreste Fratus - era stato fatto l'errore di passare dalle 8,30 alle 21: posticipare ancora di mezz'ora sarebbe solo un altro errore».

«La crisi - ha concluso Francesco Gilardi del Pd - è ampia e complessa: non si può affrontare con un provvedimento viabilistico, né tantomeno con una decisione unilaterale. Bisogna piuttosto fare in modo che Città Alta sia accessibile a tutti». Alla fine, il posticipo ottiene due soli voti a favore - Casati (Lega) e Palazzi (Forza Italia) - un'astensione (Peiti, Lega) e sei voti contrari.

E. Fa.